

## **Finite le feste, il racket torna in azione**

GELA - Anno nuovo e problemi vecchi sotto il profilo della criminalità a Gela, città difficile in cui la cultura della violenza e della prevaricazione continua ad imperare in barba a qualsiasi voglia di riscatto e di cambiamento che gran parte della popolazione da tempo reclama a viva voce. Una breve pausa per i festeggiamenti di Capodanno e poi... si è tornati alla «normalità». In questi primi giorni dell'anno si contano già un morto ammazzato e due attentati incendiari. Roba da manuali per criminologi.

I due attentati incendiari si sono registrati ieri notte, poco dopo l'omicidio dell'imprenditore Giampaolo Aliotta. Il primo è stato messo a segno alle 23 in via Rieman, nelle immediate vicinanze di via Venezia: nel mirino degli attentatori è finita l'autovettura di un operaio metalmeccanico. Si tratta della Fiat Tipo di Giovanni Roberto Tuccio, di 36 anni. L'utilitaria è andata completamente distrutta nonostante il tempestivo intervento dei vigili del fuoco chiamati ad intervenire sul posto dai residenti della zona. Ai carabinieri intervenuti sul posto, Tuccio non ha fornito alcun elemento utile sull'intimidazione subita per dare una svolta repentina alle indagini.

Qualche ora più tardi l'azione delinquenziale si è spostata nella centralissima via Matteotti. In questo caso l'azione punitiva è stata messa a segno ai danni di Salvatore Tomaselli e di Maria Azzarelli, titolari dell'Euromarket, sito al civico 133. I malviventi hanno versato della benzina sulla saracinesca dell'esercizio commerciale, appiccando poi il fuoco. Le fiamme hanno causato l'annerimento della saracinesca ed hanno danneggiato la tenda in plastica. I danni, comunque, sono di lieve entità.

Chiara la matrice dolosa del gesto. Sul posto la polizia ha rinvenuto e sequestrato un contenitore in plastica, ancora maleodorante di liquido infiammabile. L'attentato di ieri notte all'indirizzo dell'esercizio commerciale non è senza precedenti: già lo scorso anno, ignoti attentatori avevano tentato di incendiare l'esercizio commerciale. Ma anche in quel caso si riuscì ad evitare il peggio. Gli inquirenti non escludono che dietro l'attentato di ieri possa esserci là mano del racket delle estorsioni.

Maria Azzarelli è sorella di Manuela, 27 anni, definita fino a qualche anno fa la «Bonnie», di Gela. La giovane, infatti, da minorenne fu a capo di una banda di coetanei che commettevano rapine, furti e attentati incendiari. Manuela Azzarelli fu arrestata diverse volte, anche per un tentativo di furto commesso in una tabaccheria di Monterosso Almo (Ragusa) assieme ad Antonio Maganuco, oggi suo marito é dal quale ha avuto due figlie. Maria Azzarelli, inoltre, è sorella di Salvatore, attualmente in carcere per mafia.

**G. F.**

**EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS**